

## YOKO ONO E I FLUXUS FILM

I primi film di Yoko Ono, come altri film Fluxus, anticipano i film della fine degli anni Sessanta che emersero come reazione all'espressionismo underground e ai primi film d'avanguardia. Il suo impegno nella realizzazione di film porta avanti una tematica personale, politica ed emozionale dentro una forma cerebrale che li pone a distanza dal rigore intellettuale dei film strutturali e dai freddi aspetti dell'Arte Concettuale degli espressionistici degli anni Sessanta. Già nei primi anni Sessanta, a New York e a Tokyo, Ono entrò in

contatto con registi dell'avanguardia giapponese come Teshigara Hiroshi, Yoji Kuri e Takahiko Jimura. Dal rapporto con questi registi nacque anche una collaborazione professionale: realizzò la colonna sonora per Ai (Love) del 1962 di Jimura, e per il film animato Aoi di Kuri. A New York il suo legame con George Maciunas la portò a conoscere il regista, critico cinematografico e co-fondatore della Film-Maker's Cinematheque John Mekas, ed Andy Warhol

I film di Ono possono essere divisi in tre gruppi:

- i film di Fluxus girati e distribuiti con l'aiuto di Maciunas nel 1966;
- i film girati in collaborazione con John Lennon tra il 1968 e il 1971;
- un numero di scores-instructions per film, inclusi un gruppo di testi intitolati Six Film Scripts by Yoko Ono, realizzati nel 1964.

Tutti i film di Ono sono fondamentalmente concettuali, e sono caratterizzati dalle stesse tematiche che compaiono negli altri media: il corpo, la durata, l'effimero, la serialità, il linguaggio, il ruolo dello spettatore come partecipante attivo, la performance, l'attenzione alle proprietà dei materiali.

## FLUXUS FILM

I primi film realizzati da Ono appartengono ai cosiddetti Fluxfilm che venivano messi a far parte della Fluxus Anthology nella logica della non- appartenenza dell'opera ad uno specifico artista, anzi nella confusione da

loro appositamente creata circa la firma dell'effettivo esecutore. Fluxus realizzò inoltre il Fluxfilm Program, le cui caratteristiche erano l'uso del bianco e nero, l'assenza del sonoro e l'uso violento di immagini banali ed eccessive non legate ad uno svolgimento narrativo e appositamente distorte nel tempo con accelerazioni e decelerazioni per cercare di stravolgere le abitudini della comunicazione quotidiana. In qualunque modo siano realizzate le opere Fluxus, ossia attraverso il tatto, il gusto, l'olfatto, i suoni o la parola, il nucleo centrale di tutte loro opere è costituito dal principio di un'esperienza diretta, non mediata ed elaborata. Il creatore di Fluxus, George Maciunas, delineò un percorso ideale che va dal Teatro Futurista a Marcel Duchamp, a John Cage sino a Fluxus, Maciunas affermava che 'arte deve essere semplice e divertente, deve coinvolgere cose insignificanti senza richiedere alcuna abilità particolare. "Tutto può essere arte e chiunque può fare dell'arte."

Fluxus nasce come reazione, come abbandono e negazione di una realtà che è la realtà della superindustrializzazione, del superconsumismo, del supersfruttamento e del superimperialismo. Maciunas entrò in contatto con Yoko Ono a New York durante le serie di eventi che lei e La Monte Young organizzarono nel loft di Chambers Street a Manhattan nell'inverno del 1960-1961. Ono partecipava in quel periodo anche ad



alcuni concerti di altri artisti, ed aveva installato alcuni suoi lavori nel loft di Chambers Street. Maciunas fu talmente colpito dai lavori visti al loft che decise di organizzare una serie simile al numero 952 di Madison Avenue presso la AG Gallery, da lui gestita insieme ad Almus Salcius. In quei mesi Maciunas stava provando a dar vita ad un movimento di arte internazionale e stava cercando un nome adatto. Alla AG Gallery Maciunas chiese a Ono un'idea per un nome da dare al movimento da lui immaginato, ma lei non seppe rispondere, e aggiunse che in ogni caso lei non era particolarmente interessata a far parte di un movimento o di un

gruppo. Il giorno seguente Maciunas entrò alla AG Gallery molto eccitato per aver trovato finalmente il nome "Fluxus", una parola latina che indica cambiamento e fluidità. Egli sperava di dimostrare che ognuno è un artista e che gli artisti ciononostante sono indispensabili. Il suo obiettivo, sin dal principio, era sociale e non estetico. Maciunas sperava di introdurre la sensibilità della vita artistica nella vita di tutti i giorni. Lavorando al di fuori dell'industria culturale, i membri di Fluxus tentarono di scavalcare i musei e il mercato dell'arte, creando propri specifici luoghi per performances, exhibitions e la vendita dei propri lavori. Nel 1961 Maciunas si recò a Wiesbaden, in Germania Ovest, portando con sé materiali per la seconda pubblicazione di An Anthology e li iniziò a organizzare quella che sarebbe diventata la Festa Fluxorum.

Yoko Ono girò i suoi primi due film (No. 1 Match, e Eyeblink) il 22 gennaio del 1966 invitata a partecipare ad un progetto di George Maciunas - che aveva avuto a disposizione una macchina da presa ad alta velocità. In quell'occasione Ono utilizzò un movimento estremamente lento ottenuto da 2.000 fotogrammi al secondo. Riprendendo le dinamiche delle sue performances, anche nei film un evento piccolo della vita quotidiana - l'accendersi di un fiammifero, il battito di un occhio - divennero il soggetto di entrambi i film.

Invitata a Londra ad esporre, nel settembre del 1966, per il DIAS (Destruction in Art Symposium), un raduno internazionale di artisti uniti da sentimenti pacifisti, Ono realizzò Cut Piece, un lavoro che le ha guadagnato una statura iconica nella storia dell'art performance per il suo concettualismo profemminista. Proprio a Londra realizzò la seconda versione del film No. 4 della durata di 80 minuti, il primo non-Fluxus film di Ono.

Fluxus films di Yoko Ono:

Eye Blink -1966

In Eyeblink l'occhio di Yoko Ono guarda direttamente in camera e anche qui con la macchina da presa ad alta velocità il tempo del battito di un occhio viene dilatato per fare diventare questa semplice azione un atto contemplativo.

Fly - 1971

Four (Bottoms) - 1967

Nel gennaio 1966 Ono girò Film No. 4 (Fluxfilm No. 16) meglio conosciuto come Bottoms che consisteva nella ripresa per cinque minuti di sederi nudi che camminavano. Il film fu poi incluso in tutte le antologie di Fluxus, tra cui Fluxyearbox 2. Con l'aiuto di Cox, Ono filmò i sederi nudi di un gruppo di artisti Fluxus e di alcuni amici, tra cui Carolee Schneemann, Philip Corner, Ben Patterson, lo stesso Cox e la loro figlia Kyoko, mentre camminavano. La natura ribelle, erotica e provocatoria del film, che riflette lo spirito Fluxus, si muove in diretta opposizione con il trattamento



scientifico del corpo come un campo dinamico di impulsi bisognosi di controllo. No. 4 vuole parodiare il ruolo pseudo-scientifico della macchina da presa come un testimone oggettivo. L'artista tenta di capovolgere questo determinismo fisiologico mescolando i sederi di uomini e di donne in eguale proporzione, rifiutando il tradizionale isolamento del corpo femminile come oggetto di osservazione erotica. In secondo luogo, la nudità di entrambi i sessi sfida il razzismo antropologico del diciannovesimo secolo, secondo il quale solo il corpo di popoli primitivi poteva essere documentato senza vestiti. "Ono trasforma la struttura narrativa foto-grafica di Muybridge e Lewitt in una sequenza temporale, un perpetuo presente in cui la singolarità è raggiunta attraverso la ripetizione delle differenze [...] Il mettere insieme di Ono nello stesso film la nudità dell'uomo e della donna rifiuta l'erotismo orientato al femminile dei film di Lewitt e delle griglie di Muybridge"

#### One (Match) – 1966

La genesi del primo film di Yoko Ono No. 1 Match (Fluxfilm No.14) è paradigmatica del suo fare artistico. L'idea iniziale del 1955 diventa una instruction, concepita da Ono in Giappone: LIGHTING PIECE Light a match and watch till it goes out. (Pezzo da accendere./ Accendi un fiammifero e guardalo finché non si spegne./ Autunno 1955). L'instruction divenne una performance nel 1961 a New York e nel 1962 a Tokyo, dove Ono saliva sul palcoscenico, sedeva accanto ad un pianoforte e semplicemente accendeva un fiammifero e lo osservava bruciare. La performance diventò un film quattro anni dopo a New York Match è un film in bianco e nero senza sonoro, secondo i dettami dei Fluxfilm. Nei cinque minuti di durata vediamo un'azione che in realtà dura pochi secondi: in un primissimo piano una mano accende un fiammifero finché non si consuma. Come disse anni dopo il suo secondo marito Anthony Cox, Ono credeva fermamente che guardare fiammiferi bruciare le avrebbe allungato Continuando ad evidenziare la intermedialità di Ono Match divenne la video-installazione Lighting Piece sui palazzi di Napoli nel 1988, e sui palazzi di Firenze nel 1995. La fiamma rappresentava la transitorietà della vita umana secondo una visione Zen delle piccole cose. "No. 1 ricorda un'affermazione fatta da Ono lo stesso anno del film: io penso sia possibile vedere una sedia così com'è. Ma quando tu bruci la sedia, immediatamente capisci che la sedia nella tua mente non viene bruciata né scompare."

